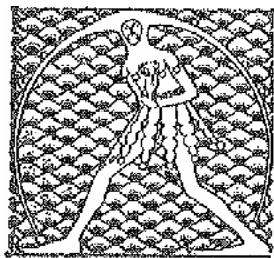


GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

LE 12 PROPOSTE DELLA GILDA DEGLI INSEGNANTI PER LA SCUOLA



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

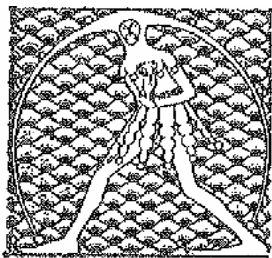
PREMESSA

L'attuale fase storica è contraddistinta da un'accesa contrapposizione politica che tocca tutti gli ambiti della vita politica e sociale, compresa quindi la scuola. Tuttavia, malgrado le dichiarazioni, proprio nei confronti della questione "scuola", non appare evidente una sostanziale differenza di prospettive e di obiettivi.

I progetti relativi ai processi di riforma, qualificazione e sviluppo del sistema scolastico nazionale non sono, in ogni caso, all'altezza della competizione europea e mondiale.

In questo contesto, la Gilda degli Insegnanti si trova a dover riaffermare, con sempre maggiore forza, le ragioni di principio che impongono e rendono attuale la centralità del ruolo docente e la sua funzione "alta" nei processi di sviluppo formativo e culturale. Tanto più nella misura in cui si vogliono affermare modelli di scuola riformata che appaiono in deriva di valori, informati come sono alle logiche del mercato e dell'edonismo consumistico.

Contro queste logiche la Gilda degli insegnanti ha combattuto, da sempre, battaglie culturali prima che sindacali o di categoria e continuerà a farlo in nome e per conto di tutti i docenti che vi si riconoscono.



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

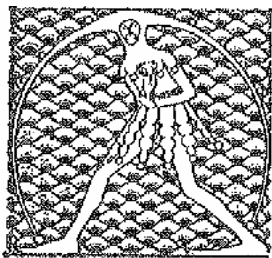
Federazione GILDA UNAMS

PROPOSTE

Per queste ragioni *ci rivolgiamo ai politici dei due schieramenti* perché sulla scuola italiana e sul suo destino si faccia definitiva chiarezza. Nel dibattito che è necessario aprire nel paese e a fondamento di ogni serio progetto politico sulla scuola **la Gilda degli insegnanti propone:**

- 1) La separazione delle aree di contrattazione docenti e Ata, come confermato anche nei principi espressi dalla sentenza n. 322 del Luglio 2005 della Corte Costituzionale.

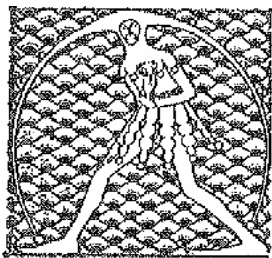
- 2) Il ritiro della riforma Moratti inaccettabile tra l'altro rispetto:
 - *alla gerarchizzazione della funzione docente che interviene sulla libertà d' insegnamento costituzionalmente garantita;*
 - *a carichi di lavoro burocratico che appesantiscono inutilmente la funzione primaria dell' insegnare;*
 - *alla trasformazione della scuola da Istituzione pubblica in un servizio a "domanda privata" che prevede l'ingerenza delle famiglie negli ambiti della didattica;*
 - *all'introduzione delle "opzionalità" nella costruzione dei curricoli.*



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

- 3) Il ripristino del principio costituzionale dell'obbligo scolastico.
- 4) La revisione dei processi di devoluzione di competenze alle regioni in materia scolastica, che stanno già determinando modelli di scuola assolutamente differenziati nelle varie regioni e che porteranno alla perdita dell'identità nazionale del sistema istruzione.
- 5) Il ripensamento dell'autonomia scolastica che:
 - *riveda il governo delle scuole, rispetto al ruolo e al potere dei dirigenti scolastici, cui va assegnata competenza esclusivamente in ordine alla gestione organizzativa ed amministrativa, prevedendo l'istituzione di una dirigenza didattica a carattere elettivo;*
 - *ripristinare la separazione dei ruoli e delle responsabilità tra docenti genitori e studenti;*
 - *impedisca che le scuole passino da una gestione centralistica dello Stato ad una centralistica delle Regioni.*
- 6) Lo stanziamento di risorse economiche a sostegno delle necessità di aggiornamento individuale dei docenti *anche* presso le università.
- 7) La valorizzazione degli insegnanti attraverso: a) sbocchi verso l'università e verso un sistema integrato di formazione dei do-



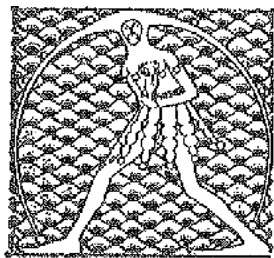
GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

centi; b) una formazione iniziale per gli insegnanti che privilegi ed affermi il primato delle discipline sulla didattica e la metodologia, assegnando alle scuole la formazione relativa all'ambito professionale.

- 8) La restituzione agli stipendi di tutti i docenti delle risorse del fondo di istituto sperperate in "progetti scolastici" ed attività non connessi alle reali necessità degli apprendimenti e della didattica.
- 9) Una politica del personale che miri ad allineare le retribuzioni degli insegnanti ai livelli più alti esistenti in Europa.
- 10) La stabilizzazione di tutto il personale precario.
- 11) La revisione dell'attuale sistema dei contratti a cadenza biennale con l'introduzione di regole inderogabili e di una disciplina sanzionatoria, e riassorbimento della contrattazione di istituto a un livello superiore.
- 12) L'incremento della quota percentuale di PIL, in linea con il resto dei paesi industrializzati, da destinare alle istituzioni scolastiche dello stato anche per gli aspetti concernenti l'ammodernamento delle strutture edilizie e della sicurezza.

Roma, 21 novembre 2005



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

Gilda degli Insegnanti